

“TUTTO SCORRE”

Ore 7.00 a.m., Varedo

Uffa, non ho voglia di andare a scuola e, come se non bastasse, oggi ho anche una verifica.

Ricordo i bei vecchi tempi - che risalgono a otto anni fa circa -, quando mia mamma la mattina mi portava sempre a casa dei miei nonni: quanto mi divertivo! Arrivavo presto e, subito dopo aver aperto la porta, mia nonna mi accoglieva con un caldo abbraccio e poi andavo a salutare mio nonno.

Lì non mi annoiavo mai, nonostante passassi molte ore con loro.

Trascorrevo gran parte della mia giornata a parlare della scuola e dei problemi con gli amici e la nonna mi aiutava ad affrontare queste situazioni, dandomi dei consigli.

Ogni tanto ero io ad aiutarla in cucina o in altre faccende domestiche: provavo molta felicità e soddisfazione perché così non faceva tanta fatica ed evitava di aver continui dolori alla schiena.

Quando non era occupata, mi insegnava anche a giocare a scala quaranta e a scopa, mentre il nonno mi faceva vedere delle tecniche per vincere le partite di burraco, anche se con lui non trascorrevi molto tempo perché andavo giù in officina abbastanza tardi.

Lì era il paradiso dei pezzi di ricambio, che usava per riparare le auto dei suoi clienti e ogni tanto mi portava a fare un giro dopo aver aggiustato la vettura per testare se funzionasse o meno.

A me e ai miei cugini ha trasmesso diversi insegnamenti: Lui con noi era sempre stata una persona un po' scontrosa, non sempre sorridente e facilmente provocabile, ma è grazie a questo suo atteggiamento che mi ha fatto imparare delle cose che non scorderò.

La prima cosa che mi disse era di ubbidire e, se non lo avessi fatto, da lui non avrei mai ottenuto nulla. Durante pranzo e cena diceva che “i frati, quando mangiano, non parlano” e infatti adesso quando mangio sto sempre zitto a meno che non mi chiedano qualcosa.

Alle 6.30 del pomeriggio, quando arrivava a prendermi mia mamma incinta di mia sorella, andavo a dare un caloroso saluto a miei nonni e me ne tornavo a casa contento della meravigliosa giornata passata insieme a loro.

Il rapporto con miei nonni paterni, invece, è stato diverso perché mio nonno se ne andò quando non ero ancora nato e quindi non sono riuscito a trascorrere del tempo con lui, però sono riuscito a vederlo in qualche fotografia del matrimonio dei miei genitori.

Anche da lui sono arrivati i suoi insegnamenti che mi sono stati trasmessi da mio padre e il più importante di essi afferma che se una persona è scorretta, tu non devi esserlo altrettanto.

Mia nonna ci abbandonò nel gennaio del 2018, qualche giorno prima del mio compleanno, e i momenti passati insieme a lei non sono stati tanti, considerando che lei viveva in Toscana e io in Lombardia. Nonostante ciò, io non dimentico tutte le volte che mi consolava quando mia mamma mi sgridava e quante volte mi regalava i soldi per permettermi di comprare qualche gioco.

Delle poche attività che facevo con lei, ne ricordo due in particolare: quando guardavamo insieme la televisione, ma soprattutto quando la aiutavo.

Da lei non ho ricevuto tanti insegnamenti, perchè era una persona molto tranquilla e taciturna, ma l'unica cosa che mi ripeteva sempre era di non fare arrabbiare i miei genitori, e finalmente posso affermare che non sono più così disubbidiente come prima.

Tra passato e presente ci sono molte differenze, alcune anche in negativo, come l'arrivo del cellulare che ha cambiato il mio atteggiamento e soprattutto il carattere, portandomi da felice e disponibile ad arrabbiato e menefreghista.

Un'altra causa del cambiamento del mio atteggiamento potrebbe essere la situazione che si è creata nel *lockdown* che mi ha cambiato molto, visto che prima a casa non dovevo preoccuparmi di nulla e facevo quello che volevo.

Mi impegnerò a migliorare, posso sicuramente cambiare carattere e rispettare sempre i miei nonni che mi vogliono un mondo di bene.

Per cominciare potrei provare ad essere meno polemico, ad esempio sui favori che mi chiedono, oppure cercare di non infastidire mia sorella in presenza di mio nonno, perché sono consapevole che ciò lo fa arrabbiare molto, e soprattutto impegnarmi ad ascoltare quando mi parlano e non ignorarli perché sono troppo concentrato a guardare quel telefono.

Tutte le cose che mi hanno detto e trasmesso sono tutt'ora parte del mio carattere e del mio modo di vivere e di trascorrere la giornata insieme ad altre persone. Anche se il tempo passa non vuol dire che ho dimenticato queste cose, anzi le ho assimilate e adesso me le porto dentro come un tesoro che va protetto e custodito, per poi riaprirlo e trasmettere il suo contenuto ai miei figli.

Tutto scorre, tutto (e tutti) passa, ma tutto torna e rivive nel cuore di chi lo sa custodire per sempre.